



WWF Italia
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
Fax: 0684497365
e-mail: segreteria@wwf.it
sito: www.wwf.it

Roma, 17 Novembre 2017
Prot. DG217/2017

Ill.mo Ministro dell'Interno
On. Marco Minniti
ROMA

OGGETTO: Incidenti di caccia. Valutazioni e richieste.

La scrivente Associazione desidera richiamare l'attenzione sull'elevato numero di gravi incidenti di caccia che si stanno verificando nella stagione venatoria in corso. Un numero preoccupante che coinvolge sia cacciatori sia persone del tutto estranee all'attività venatoria.

Dai dati pubblicati sul sito www.vittimedellacaccia.org si apprende che, a fine ottobre 2017, dopo poco più di un mese dall'apertura della stagione di caccia 2017/18, si sono registrate 44 vittime di armi da caccia: 17 morti e 27 feriti, tra cui 4 morti e 7 feriti tra non cacciatori (e tra questi anche una bambina). Sempre dal sito citato si apprende che nella stagione di caccia 2016/17 si sono contati 16 morti e 64 feriti. È pertanto evidente un drammatico trend peggiorativo della situazione.

Le cronache dei giornali (cfr. alcuni articoli allegati tratti da siti web in fondo a questa nota) parlano spesso di "tragica fatalità", ma ad un'analisi meno superficiale dei fatti, emerge molto altro. Imperizia, imprudenza e negligenza sembrano caratterizzare il comportamento dei cacciatori che in vari casi agiscono in aperta violazione della Legge quadro nazionale (Legge n. 157/1992) e delle Leggi regionali di settore.

Riportiamo un elenco non esaustivo, ma indicativo, dei comportamenti più pericolosi, purtroppo molto diffusi che sfociano spesso in vere e proprie tragedie:

- mancato rispetto delle distanze minime da abitazioni e strade a cui si accompagna il mancato rispetto dell'obbligo di sparare con abitazioni e strade alle spalle;
- mancato rispetto del divieto di cacciare di notte;
- tendenza a sparare senza inquadrare il "bersaglio", finendo così per sparare a specie protette (e, a volte, persone);
- attività di caccia svolta da soggetti con un tasso alcolemico elevato o, comunque, non compatibile con l'uso di armi da sparo;
- attività di caccia svolta con condizioni climatiche proibitive (in una giornata piovosa con nebbia non sono neppure previste specifiche limitazioni).

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ

ONLUS in base al D.Lgs.
4 dicembre 1997, n. 460



A tali comportamenti si accompagnano ulteriori condizioni problematiche come l'ormai elevata età media dei cacciatori e la possibilità per un cacciatore alla prima licenza di caccia (18 anni) di detenere e utilizzare un numero illimitato di fucili da caccia (compresi quelli a lunga gittata, molto pericolosi e difficili da gestire), con l'unica limitazione di dover essere accompagnato per una sola stagione venatoria da un altro cacciatore già munito di "licenza di caccia".

Si richiama poi l'attenzione sugli esami di "abilitazione venatoria" che risultano in molti casi troppo semplici, organizzati in modo tale da non effettuare una selezione accurata, consentendo così l'abilitazione di un numero eccessivo di persone prive di capacità, conoscenze, stato di salute ed età necessari per garantire il sicuro esercizio di una attività potenzialmente molto pericolosa che peraltro può svolgersi anche all'interno di proprietà private.

Si aggiunga ancora che la maggior parte delle giornate di caccia si svolgono il sabato e la domenica, giorni solitamente non lavorativi durante i quali i cacciatori si trovano a condividere spazi anche esigui e impervi (boschi, piccole strade di campagna, ecc.) con sportivi (tra le vittime dei cacciatori si annoverano ciclisti e podisti), cercatori di funghi, agricoltori, escursionisti o semplici amanti delle passeggiate in natura (magari in compagnia dei propri figli).

E non è poi raro che soggetti impegnati in attività di lavoro o svago nelle vicinanze delle proprie abitazioni siano vittime di "incidenti" nonostante la legge impedirebbe l'attività venatoria nei pressi di case e strade.

Tra le forme di caccia più pericolose si segnalano le battute di caccia al cinghiale. La modalità della "braccata" - oltre ad essere un tipo di caccia molto cruenta, invasiva e rumorosa con urla, spari, ululati di decine di cani - è anche particolarmente complessa e pericolosa e richiede conoscenze, perizia e attenzioni particolari perché diretta verso mammiferi di grossa taglia, il cui habitat naturale sono le zone boscate e cespugliate che rendono più difficile la ricerca e l'abbattimento in condizioni di sicurezza.

Le situazioni sopra sinteticamente descritte sono peraltro riscontrabili anche dai rapporti delle guardie volontarie del WWF Italia che effettuano un capillare controllo del territorio durante la stagione venatoria, in qualità di guardie giurate abilitate alla vigilanza venatoria e ambientale. Dai controlli effettuati dalle guardie WWF sulle battute al cinghiale e dalla verifica dei registri di battuta, si può rilevare quali elementi di potenziale pericolosità l'elevata età media dei partecipanti (60-75 anni) e l'utilizzo di carabine a canna rigata con una gittata molto elevata (oltre i 4 km).

Poiché la Legge n. 157/92 vieta l'uso di fucili a canna rigata, se non ad una distanza di sicurezza di almeno una volta e mezzo la gittata massima, è agevole comprendere che la caccia con fucili a canna



rigata dovrebbe essere praticamente sempre vietata poiché non è facile trovare in Italia territori dove in un raggio di 6 km non vi siano strade, case, vie di comunicazione, posti di lavoro, ferrovie, ecc..

Ad aumentare la pericolosità dell'uso di tali armi va anche ricordato che le carabine vengono molto spesso usate da terra e non da postazioni sopraelevate, come altane o palchetti, che consentirebbero almeno di avere una traiettoria del proiettile dall'alto verso il basso, in maniera tale che, fallito eventualmente il bersaglio, il proiettile della carabina scarichi a terra la sua potenza mortale.

Ulteriore concausa che può contribuire fortemente a generare i cosiddetti “incidenti di caccia”, deriva dal fatto che, vista la complessità della “costruzione” della battuta, ovvero la predisposizione e l'assegnazione delle poste, l'avvio della caccia al cinghiale avviene quasi sempre in tarda mattinata (tra le 10 e le 12). Ed è usanza in molte aree effettuare prima dell'avvio della battuta di caccia una “robusta colazione” accompagnata dall'assunzione di sostanze alcoliche. Va da sé che si tratta di comportamenti assolutamente incompatibili con la necessità di rimanere più che vigili e lucidi, dovendo utilizzare armi da sparo in area aperta al pubblico alla presenza di persone estranee alla battuta di caccia e inconsapevoli del potenziale pericolo che corrono.

Infine, esulando dai casi di “incidente”, si vuole anche richiamare l'attenzione sul fatto che molto spesso omicidi verificatisi al termine di litigi o negli stessi nuclei familiari sono effettuati da persone che detengono regolarmente uno o più fucili da caccia. Il fatto che a una persona capace di uccidere un altro soggetto con cui ha avuto un banale diverbio, oppure un conoscente o addirittura un familiare, sia stato concesso il porto d'armi a scopo venatorio fa sorgere legittimi dubbi sull'accuratezza delle verifiche dal punto di vista mentale a cui vengono sottoposti i cacciatori prima di concedere loro la detenzione, il trasporto e l'uso di armi estremamente pericolose.

Alla luce di quanto sopra, la scrivente Associazione vuole sottoporre alla S.V. un insieme di elementi di riflessione su alcune misure che andrebbero messe in campo per rendere più sicura l'attività venatoria per i cacciatori, ma soprattutto per i soggetti che – loro malgrado – restano vittime degli errori commessi da questa categoria:

- migliorare e aumentare le attività di vigilanza venatoria effettuate dalle forze dell'ordine;
- agevolare la nomina di nuove guardie volontarie delle associazioni di protezione ambientale, favorendone altresì quanto più possibile le attività (che invece oggi sono a volte ostacolate e comunque caricate di un gravame burocratico eccessivo non adatto ad un'attività di volontariato svolta a favore della collettività);
- limitare l'uso di armi a canna rigata (ad esempio consentendone l'utilizzo solo da postazioni sopraelevate e/o altane);
- effettuare controlli sulle licenze di caccia concesse e sulle modalità con cui vengono svolti gli esami;
- vietare l'assunzione e la detenzione di sostanze alcoliche a tutti coloro che si trovano nell'esercizio dell'attività venatoria e in particolare ai partecipanti alle battute al cinghiale,



- anche avvalendosi di prescrizioni e/o limitazioni consentite dal T.U.L.P.S. in tema di maneggio e /o detenzione di armi;
- limitare e, laddove si ritenga necessario al fine di tutela della pubblica incolumità, vietare l'esercizio della caccia nei giorni festivi (a partire dai sabati e dalle domeniche) e nei luoghi dove si svolgono attività sportive, ludiche, ecc.

Ringraziando per l'attenzione e restando a disposizione per qualsiasi approfondimento, si inviano cordiali saluti.

Dante Caserta
Vicepresidente WWF Italia

Di seguito si riportano, a titolo di esempio, alcuni articoli ripresi dal web su recenti fatti di cronaca che hanno visto coinvolti i cacciatori.

<http://www.lanazione.it/arezzo/cronaca/colpito-all-addome-in-un-incidente-di-caccia-%C3%A8-grave-in-jeep-nel-bosco-per-salvarlo-1.3520656>
http://www.ilsecoloxix.it/p/imperia/2017/10/24/ASg7YHFK-cacciatore_disperato_fungaiolo.shtml
http://www.ilsecoloxix.it/p/savona/2017/10/28/AS07XZLK-ragazzino_cacciatore_denunciato.shtml
<https://milano.fanpage.it/va-in-campagna-a-fare-jogging-un-cacciatore-lo-colpisce-in-pieno-volto/>
<http://nuovavenezia.gelocal.it/venezia/cronaca/2017/10/23/news/noale-cacciatore-sbaglia-mira-e-colpisce-un-anziano-nel-suo-giardino-1.16028868>
<http://www.ciociariaoggi.it/news/cronaca/57885/la-ricostruzione-incidente-di-cacciaa-interinale-licenziato-da-fca-resta-ferito-ad-una-gamba>
http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/11/04/incidente-caccia-nel-brindisinoun-morto_1874d850-773d-40a0-a9fd-9ea6acee80e7.html
<http://www.gazzettadasti.it/cronaca/incidente-caccia-nellastigiano-morto-un-uomo>
<https://www.ottopagine.it/av/cronaca/141067/incidente-di-caccia-e-morto-il-veterinario-rimasto-ferito.shtml>